

MENDRISIO Ambientalisti in campo per difendere il fiume a rischio

Laveggio: progetti obsoleti per fermare le esondazioni

Il gruppo "Cittadini per il territorio" scrive agli enti per chiedere di rivedere il progetto di laminazione sul fiume Laveggio e vagliare alternative più a tutela dell'ambiente.

«Non vogliamo stare a guardare mentre distruggono l'ultimo angolo intatto di pianura del Mendrisiotto», a dirlo è Grazia Bianchi, che, insieme a Ivo Durisch e ad un'altra dozzina di persone hanno dato vita al comitato Cittadini per il territorio. Il neonato gruppo ha come obiettivo la tutela del territorio nel senso di sostenibilità e vivibilità e, come prima scesa in campo, si è schierato a protezione del Laveggio.

In ballo c'è infatti la futura realizzazione di un progetto di "laminazione" del fiume, in zona Mulino, a Genestrerio: un intervento pensato già nel 1993 allo scopo di creare una diga di 180 m e un bacino di deflusso da 50 mila metri cubi per rallentare l'acqua in caso di portata di piena (a seguito di precipitazioni importanti che vanno ad accrescere i riali della collina di San Pietro di Stabio e Ligornetto) e proteggere le strade adiacenti al fiume. Tut-



L'area lungo il Vedeggio che verrebbe utilizzata per il bacino.

tavia il Comitato ha messo in luce a Consiglio di Stato, Gran Consiglio e Municipali del Mendrisiotto, diversi problemi legati a questa possibile soluzione alle esondazioni del Laveggio. Il progetto, dal costo di poco più di 2,4 milioni di franchi, andrebbe ad incidere profondamente una delle poche zone del Ticino "protette" a livello europeo (per il suo valore naturalistico), sostengono gli oppositori, e rovinerebbe inesorabilmente un ecosistema già provato dalla pesante urbanizzazione del territorio. Ecosistema nel quale sono inserite anche diverse

specie animali tra le più minacciate a livello europeo, quali la Rana di Lataste, la tartaruga palustre europea, il Gambero dai piedi bianchi e la Lampreda di ruscello. Inoltre, sottolineano i membri del gruppo che ieri hanno incontrato la stampa per portare all'attenzione di tutti la loro contestazione, la soluzione prospettata dal Consiglio sarebbe superata e di efficacia limitata, oltre che in conflitto con la legge dato che il bacino di laminazione andrebbe contro l'art. 78 della Costituzione federale, sulla tutela del paesaggio, dell'ambiente, della flora e del-

la fauna, così come specie minacciate e paludi di importanza nazionale. Il presupposto era lo studio di alternative meno pesanti per la natura, tuttavia, come si apprende dall'esame di impatto ambientale fatto a posteriori della pubblicazione, tali opzioni differenti non sono state considerate in quanto il progetto non è mai stato rimesso in discussione.

«Con il nostro gruppo vogliamo unire le forze per salvaguardare il territorio», ha spiegato Grazia Bianchi, «vigileremo sul mantenimento di promesse fatte». Cittadini per il territorio nasce infatti con un pensiero rivolto alle aggregazioni, racconta Ivo Durisch, e ai diversi progetti del prossimo futuro come lo svincolo dell'autostrada e la stessa laminazione. «Se molti di questi progetti vanno in porto, - continua Durisch - la Campagna Adorna finirà per scomparire». «Nel caso del Laveggio noi chiediamo di rivalutare il progetto con interventi sia a valle che a monte, anche per cercare di salvare la falda freatica che non viene più rialimentata, a colpa dell'impermeabilità del suolo», prosegue l'architetto.

Una battaglia cominciata con le "buone", ma gli oppositori si dicono pronti anche a fare ricorso ed eventualmente organizzare referendum per fermare il progetto, nel caso in cui venga approvato. Pertanto rilanciano la loro iniziativa anche ai cittadini del Mendrisiotto, invitando chiunque intenda aggregarsi al gruppo a prendere contatto (cittadini.territorio@gmail.com).

(AFIN)